

ECONOMIA

Inchiesta su Saipem Aggiotaggio e insider

● Pm e Consob indagano sulla vendita del 2,3 per cento delle azioni appena prima dell'allarme sugli utili

GIUSEPPE VESPO
MILANO

Aggiotaggio e *insider trading*, ovvero l'uso indebito nelle operazioni di Borsa di informazioni riservate riguardanti società quotate. Sono le ipotesi di reato della procura di Milano sulla vendita di un bel pacchetto di azioni della Saipem, avvenuta poco prima che la controllata dell'Eni lanciasse un *profit warning*, cioè comunicasse al mercato che i risultati economici sarebbero stati inferiori alle attese.

Era il 29 gennaio, e l'allarme sugli utili correggeva il risultato operativo netto (ebit) della società per il 2013 a 750 milioni, invece dei previsti 1,66 miliardi di euro. Il giorno prima qualcuno, attraverso Bank of America-Merrill Lynch, si era liberato del 2,3 per cento delle azioni Saipem, incassando oltre trecento milioni di euro e soprattutto evitando il crollo del valore del titolo che, dopo l'annuncio sui risultati (*profit warnings*), bruciò in Borsa 4,7 miliardi di euro. Una vicenda che fino a ieri non vedeva iscritti nel registro degli indagati, ma che potrebbe aprirsi anche a nuove ipotesi di reato.

IRILIEVI CONSOB

Per ora di certo c'è solo che l'*affaire* interessa sia la procura, con il pm Giordano Baggio e la Guardia di finanza, sia la Consob, l'*Authority* che vigila sulle operazioni di Borsa e sul comportamento delle società quotate. Anzi, dalla prima semestrale Saipem di quest'anno è emerso che sul caso la Consob aveva già aperto un procedimento sanzionatorio nei confronti della società. «Il *profit warning* del 29 gennaio 2013 sarebbe stato reso noto al mercato con ritardo», sostiene l'*Authority*. «La contestazione attiene a una violazione punita con sanzione amministrativa. Consob prenderà le proprie decisioni una volta esaminate le difese della società e nel termine massimo di 360 giorni dal 24 luglio 2013».

Non è questo l'unico appunto fatto alla società ingegneristica e di costruzioni dell'Eni. Altri chiarimenti sono stati chiesti su alcune voci del bilancio 2012 legate a diverse commesse per un valore complessivo di cinquecento milioni di euro che, secondo la Consob, avrebbero dovuto essere contabilizzate nel bilancio 2012, oltre a rettifiche per altri 130 milioni relativi ad altri tre contratti.

IL FRONTE ALGERINO

Sulle sorti della società pesa poi un'altra inchiesta della procura di Milano, stavolta su delle presunte tangenti legate a sette contratti d'appalto in Algeria del valore di otto miliardi di euro. Il dossier, che vede tra gli indagati anche il numero uno dell'Eni Paolo Scaroni, è costato il posto all'ex amministratore delegato di Saipem Pietro Franco Tali, anche lui indagato.

I pm Fabio De Pasquale e Sergio Spadaro ipotizzano che Saipem e le sue controllate abbiano pagato oltre 197 milioni di euro alla società di mediazione Pearl Partners Limited, che avrebbe poi fatto arrivare parte dei soldi all'ex ministro dell'Energia algerino Chakib Khelil, a suoi familiari e persone a lui fidate in posti chiave di Sonatrach, l'ente di Stato algerino per l'energia.

In base alla legge sulla responsabilità penale delle imprese, nel fascicolo rientrano tra gli indagati anche le stesse Eni e Saipem. Entrambe le società, così come i manager coinvolti, più volte hanno negato ogni coinvolgimento e fin dall'inizio hanno dichiarato la massima disponibilità e collaborazione con gli investigatori milanesi.

A luglio Saipem ha anche fatto sapere di aver avviato azioni nei confronti di alcuni ex dipendenti per «violazioni delle procedure per l'approvazione e gestione dei contratti di intermediazione e subappalto». Decisioni prese dopo aver esaminato i risultati di un'indagine interna proprio su alcuni contratti di intermediazione e subappalto in Algeria.

...
Dopo l'annuncio del 29 gennaio sui risultati attesi, il titolo bruciò in Borsa 4,7 miliardi



È morto Yamauchi il papà del Game Boy

● Hiroshi Yamauchi, leader di Nintendo, multinazionale dei giochi, è morto all'età di 85 anni. Yamauchi aveva ereditato l'azienda familiare a 22 anni. La prima console appare in Giappone nel 1983, la Famicom. Poi è toccato ai videogiochi come il Game Boy, con i suoi eroi (Mario, Pokemon, Zelda). Dopo 53 anni di regno Yamauchi uscì di scena nel 2002. CREDIT:REUTERS

Alitalia cerca capitali Le mosse di Air France

● La compagnia francese ha già il 25% e deve decidere cosa fare ● In attesa rimane Etihad

MARCO TEDESCHI
MILANO

Il destino di Alitalia potrebbe essere deciso la prossima settimana. La «cordata dei patrioti» italiani che aveva partecipato al salvataggio della compagnia come voleva Silvio Berlusconi, ora potrebbe ritirarsi e lasciare spazio a un nuovo gruppo di controllo.

Il consiglio di amministrazione di Air France-Klm si riunirà il prossimo 23 settembre per decidere se fare un'offerta per rilevare il controllo di Alitalia, riferisce il sito di Bloomberg che cita fonti vicine al dossier. L'eventuale offerta in periodo di lock-up richiederebbe l'approvazione dei soci italiani. Air France possiede già il 25% di Alitalia, acquistato nel 2009 per 323 milioni di euro.

UN AUMENTO DI CAPITALE

Il consiglio di amministrazione della compagnia italiana, che perderà il diritto di veto sugli investimenti il 28 ottobre prossimo, si riunirà il 26 settembre. All'ordine del giorno potrebbe esserci anche un piano per un aumento

di capitale che coinvolga Air France, scrive ancora l'agenzia statunitense. Ma la necessaria ricapitalizzazione (si parla di 300-350 milioni di euro) potrebbe coinvolgere altri partner, comprese compagnie aeree, interessati a investire sul mercato italiano ed europeo del volo.

La questione Alitalia riguarda direttamente anche il governo. La prossima settimana, il 26 settembre, il ministro per le Infrastrutture e i Trasporti, Maurizio Lupi, incontrerà a palazzo Chigi il suo omologo francese per un chiarimento sulle intenzioni del gruppo Air France-Klm in merito alla partecipazione nella compagine azionaria dell'Alitalia vista la necessità dell'aerolinea italiana di trovare un partner strategico per superare l'attuale crisi. Il ruolo dell'esecutivo d'oltralpe è rilevante visto che il governo francese è azionista del gruppo franco-olandese. Ma la partita, su cui Air France non ha voluto rilasciare commenti, resta molto delicata e incerta.

«Alitalia - spiega una fonte all'Adnkronos - è una questione rilevante per Air France-Klm che è azioni-

sta del gruppo con il 25%. Se Alitalia esprime una necessità, quindi, il gruppo franco-olandese non può non reagire, posizionarsi rispetto a quello che succede in Alitalia». Tuttavia, le difficoltà industriali ed economiche che sta affrontando Air France potrebbero avere conseguenze anche su una eventuale decisione. I conti di Air France, come quelli di altre compagnie, non sono certo brillanti e questa situazione potrebbe influenzare la decisione da prendere per Alitalia. Entro il 2015 la compagnia franco-olandese deve trovare il modo di risparmiare un miliardo e mezzo di euro: per questo verranno allontanate 2.800 dipendenti.

ARRIVANO GLI EMIRATI?

Il futuro della compagnia italiana potrebbe essere comunemente segnato e il controllo della società potrebbe passare definitivamente a mani straniere. Alitalia non è riuscita in questi anni a riconquistare livelli soddisfacenti di redditività e i risultati, complice anche la drammatica crisi internazionale, sono rimasti negativi. In questo quadro non si può escludere che ci possa essere il coinvolgimento di un terzo protagonista, di un'altra compagnia internazionale, magari Etihad di Abu Dhabi, che ha ribadito l'interesse a investire e a crescere in Europa.

Plasmon ristruttura e taglia 200 posti di lavoro

LAURA MATTEUCCI
MILANO

Oltre duecento esuberanti nelle sedi italiane della Plasmon. La conferma arriva dai sindacati che in una nota congiunta hanno reso noto quanto già l'azienda stessa aveva annunciato una decina di giorni fa. Immediata la reazione: Cgil, Cisl e Uil di categoria hanno deciso il presidio delle sedi, il blocco delle flessibilità e degli straordinari, la calendarizzazione di assemblee e la proclamazione di un pacchetto di ore di sciopero di cui le prime 4 da effettuarsi martedì prossimo, il

24 settembre. In una nota unitaria, i sindacati contestano le scelte dell'azienda «a pochi mesi dall'operazione di acquisto della Heinz Plasmon da parte di Berkshire Hathaway e di 3G Capital» (l'acquisto è avvenuto nel febbraio scorso, per 23 miliardi di dollari). I problemi per Plasmon, infatti, non nascerebbero da una crisi di mercato, ma da un maxiinvestimento fatto che imporrebbe una riorganizzazione interna per recuperare profittabilità. Oltre a Plasmon, la Heinz Italia ha in portafoglio anche i marchi Nipioli, Dieterba, Biaglut e Apropren.

Gli esuberanti sono così suddivisi: 112 per lo stabilimento di Milano su un totale di 332 unità, 56 per Latina su un totale di 398 e 36 esuberanti per Ozzano Tarro (in provincia di Parma) su un totale di 216 lavoratori. «L'operazione - dichiarano i rappresentanti di Fai, Flai e Uila - interesserà i tre siti italiani con una inaccettabile proposta di taglio occupazionale di circa il 25% a livello aggregato. Il contesto di crisi caratterizzato da riduzioni di volumi e fatturato, dalle elevate fluttuazioni di mercato non è stato affrontato in modo adeguato dall'Heinz Italia Spa, ed è del tutto inammissibile

che i tentativi di recupero di competitività ed efficienza passino attraverso azioni di riduzione dei costi che consistono unicamente nel taglio del personale. La competitività e l'efficienza devono essere raggiunte attraverso idonee strategie di mercato e non con semplici operazioni di algebra elementare collegati all'espulsione dall'azienda di lavoratrici e lavoratori. L'entità del taglio occupazionale proposto mette inoltre in discussione la tenuta e il futuro del Gruppo in Italia, rischiando di veder scomparire il marchio Plasmon, simbolo della qualità del Made in Italy».

Di fatto, Fai, Flai e Uila «rispediscono al mittente le decisioni prese dall'azienda e annunciano che saranno poste in essere tutte le azioni idonee e necessarie» a scongiurare quella che chiamano «l'ennesima mattanza di capitale umano come sempre accade quando fondi speculativi esteri investono nel nostro Paese». Contestualmente, concludono i rappresentanti di Fai, Flai e Uila, «ci attiveremo per l'immediata apertura di un tavolo di crisi presso il ministero dello Sviluppo Economico per impegnare la nuova proprietà ad un piano industriale di consolidamento e sviluppo».

Per la pubblicità nazionale **system** 24
Filiale Centro-Sud
P.zza dell'Indipendenza, 23 B/C - 00185 Roma
tel. 06 30226100 - fax 06 6786715
e-mail: filiale.centro@isole24ore.com
e-mail: filiale.sud@isole24ore.com
Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì ai venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30
Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

AERONAUTICA MILITARE
Istituto di Scienze Militari Aeronautiche
Viale dell'Aeronautica, 15 50144 - Firenze. **AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO.** Si informa che mediante ricorso a procedura negoziata ai sensi dell'art. 57 co. 5 lettera b) del D.Lgs. 163/06 (C.I.G. 5215305DD2), è stata affidata per l'E.F. 2013, l'esecuzione di servizi generali di pulizia dei locali e prestazioni accessorie presso l'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche per l'anno 2013 alla Ditta Spazio 2001 s.r.l. con sede in Roma, aggiudicataria della procedura esposta in ambito U.E. per l'E.F. 2012, di cui al bando pubblicato sulla G.U.R.I. n. 20 il 17.02.12 e sulla G.U.C.E. n. 31 del 15.02.12 con lo sconto del 23,45% sul canone mensile di € 25.516,23 + IVA.
Il Responsabile del Procedimento Il Comandante
Gen. D.A. Gian Franco Camperi

COMUNE DI SAN BIAGIO PLATANI
(PROVINCIA DI AGRIGENTO)
Estratto bando di gara
Stazione Appaltante: Comune di S. Biagio Platani, C.so Umberto I° n. 105 Tel. 0922-918916 Fax 0922-918926. Si rende noto che il giorno 28/10/2013 alle ore 09,00 sarà esposta la gara di pubblico incanto ai sensi della L. 109/94 e s.m.i. dei lavori per la realizzazione di un anfiteatro in C.da Montagna, presso Ufficio Regionale Espletamento di Gare di Appalto (U.R.E.G.A.) Sezione Provinciale di Agrigento Via Acrona n° 51. Imp. a b. d.a. : €. 873.314,71 compresi oneri sicurezza pari ad €.11.316,30. Cat. Prev. OG1 class. III C.I.G. Z3F0B28ECA Il plico deve pervenire secondo le prescrizioni indicate nel bando integrale di gara entro le ore 13,00 del giorno 18/10/2013. Copia integrale del bando e dei documenti complementari possono essere ritirati presso U.T. del Comune di San Biagio Platani dalle ore 09,00 alle ore 12,30 escluso il Sabato.
R.U.P. **Geom. Umberto Cinquemani**

COMUNE DI VADO LIGURE
Piazza San Giovanni Battista n. 5
17047 VADO LIGURE (SV)
Telefono +39 019.886350 - Telefax +39 019.880214
AVVISO DI GARA ESPERITA
Si informa che la gara mediante procedura negoziata relativa all'affidamento dei lavori: P.O.R. FESR LIGURIA (2007-2013) - ASSE 3 - SVILUPPO URBANO - INTERVENTO DI "RIQUALIFICAZIONE DEL FRONTE MARE RAPPRESENTATO DAI GIARDINI COMUNALI C. COLOMBO - ZONA GIARDINI" è stata aggiudicata in data 11/09/2013 con Det. del Capo Settore 4° n° 214 alla Ditta BETONBIT S.r.l. con sede in Via della Rovere, 104 - 17011 Albisola Superiore (SV) - C.F. e P.I. 00228470092 con il ribasso del 20,673%. Documentazione disponibile su: www.comune.vado-ligure.sv.it
IL RESPONSABILE DEL SETTORE OO.PP.
Arch. Felice Rocca

PREFETTURA DI ROMA
Via Quattro Novembre, 119/A - 00187 Roma
Tel. 06.67294802 Fax 06.67294819-4818
AVVISO DI GARA
Questo Ente indice gara, mediante procedura ristretta accelerata con aggiudicazione a favore del prezzo più basso, per l'affidamento del servizio di pulizia dei locali adibiti a caserme ed uffici della Polizia di Stato [Lotto 1 - CIG 5289906885] e dell'Arma dei Carabinieri [Lotto 2 - CIG 5289902414] in Roma e provincia. Durata servizio: dal 01/11/13 al 31/12/15. Valore globale dell'appalto: € 5.559.683,19 più IVA, di cui € 107.560,06 più IVA per oneri della sicurezza. Termine ricezione domande: 02.10.2013 ore 12.00. Documentazione integrale di gara disponibile su: www.prefettura.it/roma
Il prefetto **Pecoraro**